

250 *Da Roma di l'orator nostro, di 19 Luio, ricevuta a dì 21.* Come scrisse, parlò al magnifico May orator cesareo per haver una lettera al capitano Alarcone per la restitution dil navilio conservato con le robe di zudei etc. et have una lettera la qual ha inviata a Napoli, et eri have una lettera dil Conseio di Napoli, qual manda inclusa in risposta di mie in questa materia. Eri fui dal pontefice. Mi disse monsignor di Viler orator dil re Christianissimo, non havendo altro da negotiar se non di la offerta di 50 milia fanti e 3000 lanze fatta per quella Maestà a soa Beatitudine per riguardo de Italia contra il turco, havia tolto licentia per repatriar. E disse havia di la corte di la Christianissima Maestà, per lettere dil suo nontio di 2 dil presente, che li oratori di Scozia solicitava quella Maestà per le noze di madama Madalena sua figliola nel re di Scozia e che tal pratica era molto inanti, ne de li si havea aleun aviso di arme. Mi disse haver lettere di Zenoa di 10 dil zonzer di le 4 galie di Barzelona con scudi 430 milia in tante verge d'oro, e che le nave di l'armata erano partite per Sicilia et Napoli et le galie partiriano presto, e mi disse dil brusar di la polvere in Genoa, et per avanti ne era assà quantità, la qual era slà cavata per l'armata. Mi disse *etiam* haver spazà il conte Piero de Clisa e dato li scudi 1600 aziò difendi quella fortezza di Clisa, qual li ha promesso sustentarla per tutto novembrio proximo et vol veder di ruinar la forteza de turchi a Salona, et disse per via di Ancona ancora li farò dar qualche monition e vituarie; il qual conte eri parti de qui per Monaco. Poi disse in Monaco si havia auto certa sospition, per domino Ansaldo Grimaldo e alcuni erano li al governo di fioli fo dil signor di Monaco, che havessero intelligentia col re Christianissimo zoè con li soi agenti, però havea mandato alcuni de li, deputando altri a quel governo. Mi disse poi l'arziepiscopo di Brandizo, è apresso la Cesarea Maestà, havia serito aleune barche carge di fantarie che andavano in Viena per il Danubio a nome di li principi luterani in aiuto di quella città, essendo ditti luterani certificati che le preparation fa Cesare sono per resister al turco e non contra di loro. Il reverendissimo di Osma se ritrova haver lettere di Cesare di 11 di l'istante: li avisa il Signor turco alli 24 del passato gionse a Belgrado con una parte di l'exercito e più inanti con l'antiguarda era Imbraim bassà, et che in Viena fin hora era da 13 milia fanti e vol ancora ponerli più numero. In Posonia e Strygonia 2000

fanti per una. Et che Soa Cesarea Maestà solicitava molto quelli li haveano promesso danari e farine che fosseno in tempo. Et di l'arziepiscopo di Bari havia lettere da Ispruch che Cesare ha expedito domino Hironimo da Leva al marchese dil Guasto a dirli subito si levasse de Italia con quel exercito e andasse alla volta de Ispruch; et che l'orator francese havia trattà aleuna cosa con li principi luterani per sostentarli non desseno aiuto a Cesare, e che Soa Maestà vol scriver al re Christianissimo per intender se tal operation erano sta fate di voler di Soa Maestà. Il magnifico Borgo ha lettere dil re di romani di 10 con questi avisi, e di più che Imbraim bassà era tre zornate di qua da Belgrado ver Viena et ha con lui cose per far ponti per poter passar il Danubio apresso Viena et vol divertir il Danubio che non entri in Viena; e li scrive sperava l'averia aiuto da luterani; e per levar de Italia il marchese del Guasto con lo exercito havea dà ordine a domino Hironimo de Leva che di danari gionti a Genoa si potesse pagar ditto exercito. Scrive esso orator in la causa dil Serenissimo re de Inghilterra, havendo il Papa e cardinali rispetto a li tempi e li serenissimi re che intervengono hanno deliberato per 4 mexi cusi soprasieder, et hanno scritto al prefato re sii contento in questo tempo mandar mandato sufficiente *in causa principali*, afirmando Soa Maestà si userà ogni diligente consideration, la qual resolution è sta acetà da li oratori cesarei. Questa matina in concistoro è stato leto lettere di Cesare di 9, 10, 11 e dil reverendissimo Campezo, al qual è sta provisto di la chiesa di Majorica a instantia di Cesare, *etiam* quel di Monreal è sta provisto al reverendissimo Medici, cusi essendo zonto lo accontento di la Cesarea Maestà.

Le lettere dil Conseio di Napoli di 9 luio scritte al sopraditto orator nostro in corte, sottoscritte per don Ferrando di Ragona primo colateral dil consilio, Hironimo di Alonso Sinch, Colte Sigondo di lo Freddo, Cicho di lo Freddo et Hironimo de Stano scriveno: come don Ferando di Alarcon marchese di la Vale Siciliana che sta in Puia per capitano general di la Cesarea Maestà ha fato salvocondutto a ditti tolseno il navilio corfuato etc. A le qual hanno scritto etc.

*Di sier Vincenzo Capello capitano general di mar, date a Corfù a dì 6 Luio, ricevute a dì 24 ditto.* Come eri scrisse et questa matina per una galia Zena di Candia ho ricevuto lettere dil Zante con avisi di l'armata turchesca, qual si pol creder sia gionta a Modon. Io ho con mi qui e